



### Ambulanze in corteo per protesta

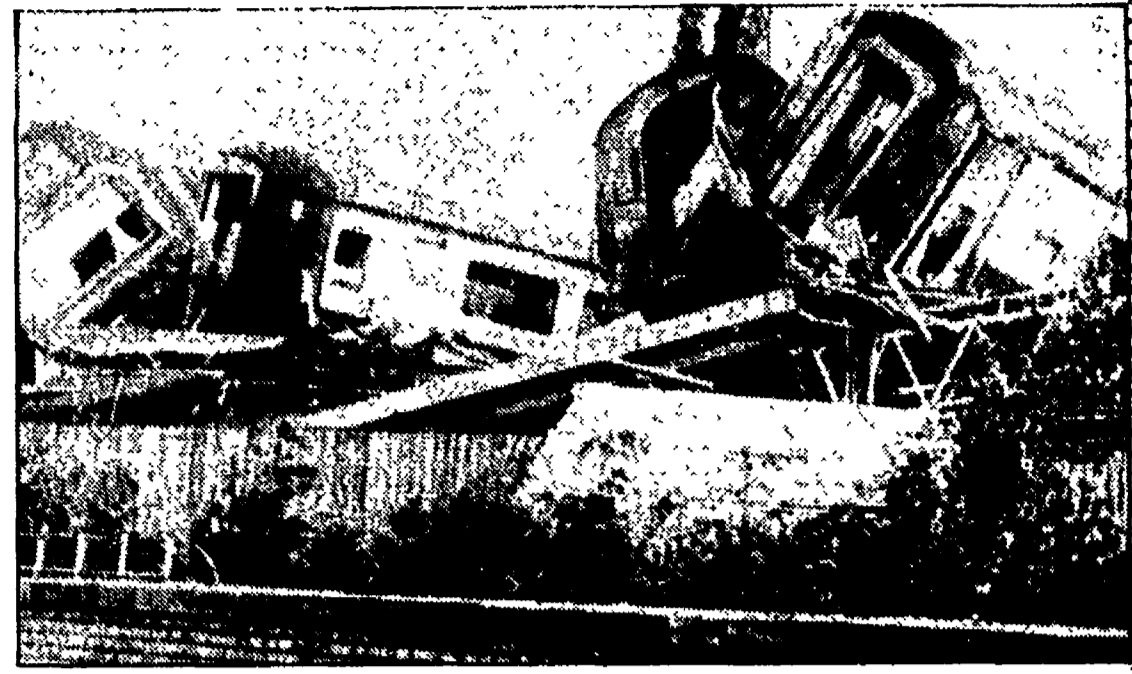
ROMA — Un suggestivo corteo di ambulanze e mezzi speciali si è formato ieri a Roma al Circo Massimo su iniziativa della pubblica assistenza. La manifestazione è stata organizzata per sollecitare la predisposizione in tempi rapidi di una legge quadro del volontariato. Una delegazione si è poi recata a palazzo Chigi dove è consegnato un documento alla presidenza del Consiglio nel quale, fra l'altro, viene richiesta l'attuazione della legge che prevede la trasformazione della Croce rossa italiana in libera associazione di volontariato.

### Rissa e incendio nello stadio di Bradford Sfiorsata la tragedia

LONDRA — Il calcio inglese ha sfiorato una nuova tragedia. Lo stadio di Bradford, distrutto l'anno scorso da un incendio che uccise 36 persone, è andato di nuovo in fiamme oggi durante una partita di calcio tra il Bradford ed il Leeds United, turbata anche da gravi incidenti. Scontri tra le due opposte fazioni di tifosi, divampanti durante l'incontro di campionato, hanno costretto decine di spettatori a trovare rifugio sul campo da gioco. L'arbitro ha sospeso la partita per venti minuti per permettere alla polizia di sgomberare il campo. Ma il gioco riprendeva solo per pochi minuti. Alte fiamme si levavano improvvisamente in un banco di vendita di pesce e patatine situato sotto la tribuna centrale, costringendo gli spettatori a rifugiarsi di nuovo sul campo. L'incendio è stato immediatamente circoscritto e non vi sono stati feriti. L'incidente presenta tuttavia inquietanti analogie con quello che nel maggio del 1983 distrusse il primo stadio del Bradford (non ancora ricostruito). La tragedia aveva costretto le autorità calcistiche inglesi a prendere drastiche misure di sicurezza per evitare il ripetersi di tali incidenti. Ma anche lo stadio dove il Bradford sta giocando provvisoriamente in questo campionato sembra ben lontano dal garantire la sicurezza degli spettatori. La polizia sta indagando per accertare se esista un collegamento tra i tafferugli e l'incendio divampato nel banco di vendita. La partita si è conclusa con la vittoria del Bradford per 2-0. Un'altra drammatica testimonianza dei livelli di pericolosità di alcuni gruppi di tifosi dei club inglesi che dopo la tragedia di Bruxelles, sono ancora esclusi dalle coppe europee.

### Eloisatron si farà in Sicilia

ERICE (Trapani) — Si farà in Sicilia l'Eloisatron, il più grande acceleratore di particelle del mondo che il professor Zichichi vorrebbe realizzare in tempi brevi? La proposta è rimbalzata ieri da Palermo alla vigilia del convegno — che si terrà in questi giorni a Erice — che ha ricevuto il consenso del professor Zichichi, infatti, si è incontrato con il presidente della Regione Siciliana, Bino Nicosia, per discutere della possibilità di realizzare nell'isola questo «cambellone» di 250 chilometri di circonferenza che dovrebbe consentire di esplorare con nuovi campi di energia le particelle fondamentali dell'universo. Un progetto, questo di Eloisatron, che ha ricevuto il consenso del professor Zichichi, infatti, si è incontrato con il presidente della Regione Siciliana, Bino Nicosia, per discutere della possibilità di realizzare nell'isola questo «cambellone» di 250 chilometri di circonferenza che dovrebbe consentire di esplorare con nuovi campi di energia le particelle fondamentali dell'universo. Un progetto, questo di Eloisatron, che ha ricevuto il consenso del professor Zichichi, infatti, si è incontrato con il presidente della Regione Siciliana, Bino Nicosia, per discutere della possibilità di realizzare nell'isola questo «cambellone» di 250 chilometri di circonferenza che dovrebbe consentire di esplorare con nuovi campi di energia le particelle fondamentali dell'universo.



### Una tragedia sventata per caso

LONDRA — È stato solo per puro miracolo che il bilancio dello scontro non sia stato molto più elevato. Questo il commento a caldo di polizia e vigili del fuoco accorsi sul luogo dello spaventoso scontro ferroviario avvenuto l'altro ieri nella contea di Staffordshire e che ha causato la morte di una persona e il ferimento di 52. La vittima è il macchinista del treno Liverpool-Londra entrato in collisione con il convoglio che marciava in senso opposto da Londra a Manchester. L'urto terribile ha provocato uno spettacolare deragliamento nel quale sono rimaste coinvolte sette carrozze.

### La massima pena per Giovanni Senzani e Stefano Petrella

# Peci, due ergastoli

## La Corte conferma le richieste del Pm

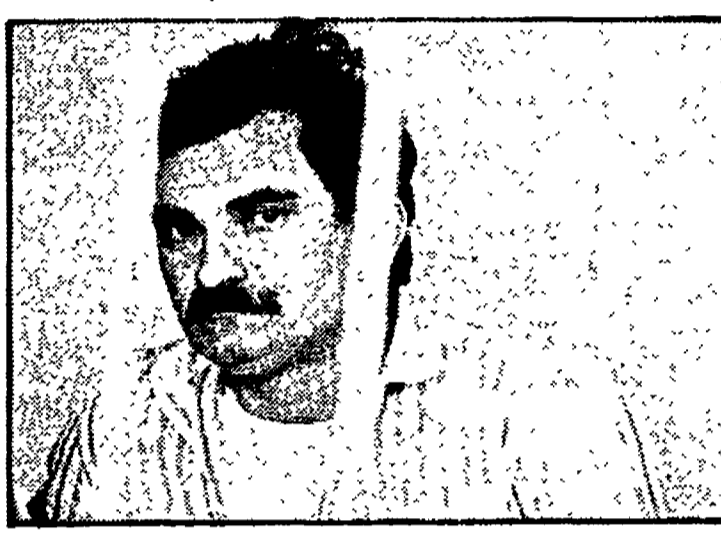
Cinque anni fa il rapimento e l'uccisione di Roberto, fratello del pentito numero uno delle Brigate rosse. Agli altri imputati condanne per 149 anni di carcere - Senza risposte il giallo sul ruolo dei servizi

Dal nostro inviato ANCONA — Uno sconto di appena 19 anni ed un mese sul 166 di reclusione e i due ergastoli che aveva chiesto complessivamente la pubblica accusa. La sentenza emessa a tardissima sera, dopo più di 50 ore di camera di consiglio dalla Corte d'Assise di Macerata, ha quindi sostanzialmente confermato le pene richieste dal pubblico ministero Mario Mandrelli. Sono stati innanzi tutto condannati due ergastoli per Giovanni Senzani e Stefano Petrella. Condanne leggermente più lievi di quelle invocate dalla pubblica accusa per Massimo Gidoni e Stefano Petrelli: 24 anni e 6 mesi di reclusione invece di 28 per Gidoni, 26 anni e sei mesi invece di 30 per Petrelli. Scontati di un anno e testa per Natalia Ligas e Susanna Berardi. Confermata invece la richiesta di

15 anni e un mese di reclusione per Roberto Buzzatti, il superpentito di questo processo. In ogni modo Buzzatti ha usufruito dei benefici concessi dalla legge sui pentiti. Stavolta i giudici hanno pienamente accettato al punto. I giudici hanno dovuto dirimere due, se non tre, casi assolutamente più complicati rispetto agli altri imputati: quelli di Massimo Gidoni e Stefano Petrelli in primo luogo. Il primo, già condannato dal Tribunale di Venezia a 16 anni di reclusione per aver trasportato per conto delle Brigate rosse un carico di armi dal Medio Oriente a Venezia, nel giorno immediatamente precedente l'inizio del processo aveva fatto pervenire alla Corte un memoriale nel quale annunciava di aver chiuso con il passato e quindi con le Br. Insomma, si dissociava dalla lotta arma-

ta avvalendosi, però, della facoltà di non dire nulla sulle sue eventuali responsabilità nel sequestro e nell'uccisione di Roberto Peci. Ma Gidoni era accusato da pentito Roberto Buzzatti che l'ha chiamato in causa quale esecutore materiale, insieme a lui stesso, a Giovanni Senzani, Ennio Di Rocco e Stefano Petrelli, del sequestro, il pomeriggio del 10 giugno di cinque anni fa a San Benedetto del Tronto di Roberto Peci. Buzzatti ha escluso la partecipazione di Gidoni alle fasi successive, e quindi, al tragico epilogo dell'operazione «Peci» la mattina del 3 agosto, dopo 54 giorni di prigionia del giovane elettrotecnico sanbenedettese, quando venne ucciso da Stefano Petrella ed Ennio Di Rocco con Senzani intento a fotografare il tutto. Ciò nonostante, secondo il pub-

blico ministero Mario Mandrelli, Gidoni, dal punto di vista giudiziario, non sarebbe estraneo alla seconda fase del sequestro, in quanto, partecipando alla prima, non poteva ignorare che una delle sue possibili conclusioni fosse proprio l'uccisione dell'ostaggio. «Dolo eventuale» si chiama questo tipo di reato. Su di esso i giudici devono aver speso non poche delle ore di permanenza in camera di consiglio. Non meno facile da sciogliere deve essere stato il «nodo» Petrelli. Fin dal primo momento si è dichiarato del tutto estraneo alla vicenda e si è considerato vittima di una perfida macchinazione. Sempre Buzzatti il principale accusatore di Petrelli, anche se il pentito lo ha costantemente eluso nelle sue confessioni, con il nome di battaglia «Riccardo» ma fornendo non pochi altri



particolari necessari alla sua individuazione. Era un professore, aveva una moto di grossa cilindrata ed una macchina giapponese, è alto, biondo, porta i baffi ecc. Insomma, secondo gli inquirenti, proprio Stefano Petrelli, fino al momento dell'arresto, insospettabile e stimato professore di materie tecniche in una scuola di Ancona. Ma Petrelli è stato chiamato in causa da altri pentiti, di cui uno, Gianpiero Cossu, di primo grado si è chiuso senza aver potuto dare una risposta ad un grosso interrogatorio, relativo a Giovanni Senzani: era o no legato ai servizi segreti, ai servizi devianti? Nulla di provato è venuto fuori. Restano solo mille sospetti.

### Esplode un «caso» a Napoli

# «Ho avuto un bambino da Maradona»

Una ragazza di 22 anni annuncia una battaglia legale per Diego Armando Junior

Dalla nostra redazione NAPOLI — Stanza 509 di una nota clinica napoletana. Un fiocco azzurro ed un neonato piccolo e tutto rosso. Si chiama Diego Armando Junior. La madre, una ragazza di 22 anni, Cristina Sinagra, diplomata in ragioneria, afferma che è il frutto di una relazione tra lei e il campione argentino, una relazione che è durata anche parecchio tempo, vale a dire fino all'aprile dell'86 quando l'idolo della Napoli calcistica è partito per il ritiro premondiale con la nazionale argentina. Insomma nessun dubbio, almeno per il legale della famiglia Sinagra e per la madre, che il neonato sia il «principale ereditario» del re del calcio mondiale. In una dichiarazione, infatti, il legale ha affermato che «spera che Maradona si comporti secondo lo stile che lo contraddistingue nella vita come nello sport altrimenti si procederà anche per vie legali».

È il campionissimo? All'allenamento del Napoli, ieri mattina, lui non c'era, e sotto casa i pochi cronisti che lo hanno atteso per tutto il pomeriggio si sono sentiti rispondere che stava dormendo. Un sonno molto lungo anche per uno che ha dichiarato che gli piace stare a letto. Naturalmente appena la notizia è stata diffusa il pensiero è corso alle rivelazioni secondo le quali Maradona sarebbe stato padre a marzo. Diego Armando è apparso molto indispettito da questa «fuga di notizie» e ha dichiarato perentoriamente che quando sarà il momento di parlare di suo figlio lo avrebbe fatto lui stesso, direttamente, per ora — ha aggiunto il

### Cooperativa sciolta: un'associazione gestirà il patrimonio con controllo pubblico

# San Patrignano diventa «Fondazione»

Dal nostro inviato SAN PATRIGNANO (Rimini) — Fenicotteri rosa nel laghetto, leopardi nella gabbia all'ingresso (sono nati da qualche mese anche due piccoli), tavoli con tartine al salmone e fardissime serate, doppi più di 50 ore di camera di consiglio dalla Corte d'Assise di Macerata, ha quindi sostanzialmente confermato le pene richieste dal pubblico ministero Mario Mandrelli. Sono stati innanzi tutto condannati due ergastoli per Giovanni Senzani e Stefano Petrella. Condanne leggermente più lievi di quelle invocate dalla pubblica accusa per Massimo Gidoni e Stefano Petrelli: 24 anni e 6 mesi di reclusione invece di 28 per Gidoni, 26 anni e sei mesi invece di 30 per Petrelli. Scontati di un anno e testa per Natalia Ligas e Susanna Berardi. Confermata invece la richiesta di

posta al controllo di un commissario nominato dai ministri dell'Interno e della Giustizia. «Spero che questo passaggio — dice Vincenzo Muccioli, fondatore e capo della comunità — serva a demolire definitivamente le vergognose illusioni sollevate attorno al nostro operato. Non è difficile capire a quali «illazioni» si riferisca: al processo svolto a Rimini in precedenza da Sabine Ursula. Gli investigatori non escludono che i tre abbiano seguito la donna al suo ritorno a casa. In questura, per accertamenti, si troverebbe già uno dei tre giovani, mentre gli altri due sarebbero ricercati. La donna è stata uccisa con un coltello prelevato dalla stessa cucina. Tutti e tre, infatti, sono stati colpiti, alle braccia. Nella stanza accanto il fidoletto di un anno e mezzo ha continuato a dormire, senza accorgersi di niente. La scena del delitto è una piccola villetta familiare a Sant'Andrea, sulla costa sud-occidentale di Cagliari, a una ventina di chilometri da Cagliari. Nel villaggio risiedono molti forestieri, giunti da poco in città e alle prese con il problema dell'alloggio. La maggioranza di loro scelgono questo e altri villaggi sul lungomare, a pochi chilometri

la seguente: il patrimonio comprende sia i beni della cooperativa (immobili, terreni e fabbricati per un valore di 5.604 milioni) che quelli di Vincenzo Muccioli (2.023 milioni). La cooperativa si tratta di un'associazione, ed ha in gestione i beni della Fondazione. Nella vita della comunità non cambierà dunque nulla. Può cambiare invece il rapporto con l'esterno, in quanto la Fondazione — che avrà bilanci e controlli pubblici — svolgerà anche attività esterne, soprattutto attraverso la costituzione di un comitato tecnico-scientifico. Vincenzo Muccioli è presidente della Fondazione, e consiglieri sono Giorgio Benvenuto, Indro Montanelli, Nicola Dioguardi (medico), Gino Giugni

(docente di diritto del lavoro), Pier Maria Furlan (psichiatra) e Alberto Fredieri (diritto amministrativo). La comunità, nello scorso anno, ha venduto prodotti per circa un miliardo e mezzo, altri in associazione con latte, vino, verdure, ecc. per circa mezzo miliardo sono stati consumati all'interno della comunità. Vincenzo Muccioli ha spiegato che la Fondazione — soltanto la razionalizzazione di un fatto già avvenuto. Tutto era stato consegnato ai ragazzi, tutto era diventato un bene pubblico. «La Fondazione — ha spiegato Giorgio Benvenuto — è un salto di qualità, che fa capire come la comunità stia marciando bene». Che la comunità stia marciando, (ieri è arrivato un



Vincenzo Muccioli

messaggio di Wojtyla) è fuori discussione. Ha infatti progetti di allargamento, sia per quanto riguarda l'ospitalità dei giovani (dal 600 attuale dovrebbero arrivare a 900) sia per nuove attività produttive. «C'è una più serena collaborazione con le istituzioni», ha detto il fondatore di San Patrignano, che ha però subito aggiunto: «se non approveranno subito i progetti, noi andremo avanti ugualmente. La Regione — ha continuato — deve passare la pratica in Comune, le pratiche impiegano mesi. Io non posso lasciare la gente fuori. Ogni giorno arrivano venti telefonate, ed altri venti giovani si presentano direttamente. La droga non sta affatto diminuendo: cala l'età media, e oggi arrivano ragazzi di 15 anni. Io costruirò senza aspettare, a costo di andare in galera».

170 milioni per il condono edilizio, anche se facciamo risparmiare allo Stato, tenendo qui circa 200 giovani in affidamento o agli arresti domiciliari, dieci miliardi all'anno. Dopo il ricevimento, nella villa di Muccioli (mobili antichi, sale splendide, un intonaco parco con limoni e oleandri, il tutto in uso dopo il passaggio della proprietà alla Fondazione) c'è stato il pranzo, con centinaia di invitati. I 600 della comunità hanno dovuto lasciare spazio agli ospiti, ricevendo un panino («con una cotoletta») alle 11 del mattino. Industriali, politici (del Psi, della Dc, del Pli e del Pri), giudici hanno poi visitato stalle e cantine, laboratori e camere. «Quando ci sarà — abbiamo chiesto all'on. Costa, sottosegretario agli Interni in una nuova legge sulle tossicodipendenze?». «Siamo ancora vagliando, il comitato ristretto sta valutando... Ci sono segnali positivi... Forse a marzo».

Jenner Meletti

### Era la moglie di un sergente tedesco del contingente Nato di Decimomannu

# Giallo a Cagliari, donna massacrata

A scoprire il delitto è stato il marito - È stato un innamorato respinto? - Il corpo della donna, nuda, era in camera da letto, nell'altra stanza dormiva il figlio di un anno e mezzo - L'assassino si è ferito

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Al suo rientro a casa, poco dopo le otto di ieri mattina, il sergente maggiore Peter Lugmair, tedesco, del contingente Nato di Decimomannu, si è imbattuto in una scena agghiacciante: sul letto, il corpo martoriato della moglie, Ursula, 29 anni, ricoperto solo dalle lenzuola macchiate di sangue. Tutto attorno un grande disordine: sedie e vasi rovesciati per terra, l'armadio saccheggiato, e ancora sangue, tanto sangue. Ce n'è ovunque, nella cucina, nell'ingresso, e per strada, fino a un chilometro e mezzo dalla casa. Potrebbe essere già a una svolta le indagini. Secondo quanto hanno riferito numerosi testimoni ieri sera la giovane tedesca avrebbe allontanato con decisione un giovane, probabilmente sardo, che aveva bussato alla porta dell'abitazione del sottufficiale. L'amministratore, sempre respinto, avrebbe infastidito Sabine Ursula mentre partecipava ai preparativi per la festa di

fine estate. Sarebbero stati anche notati due giovani non appartenenti alla comunità tedesca, che avrebbero raggiunto l'uomo che era stato allontanato dal sergente. La donna è stata uccisa con un coltello prelevato dalla stessa cucina. Tutti e tre, infatti, sono stati colpiti, alle braccia. Nella stanza accanto il fidoletto di un anno e mezzo ha continuato a dormire, senza accorgersi di niente. La scena del delitto è una piccola villetta familiare a Sant'Andrea, sulla costa sud-occidentale di Cagliari, a una ventina di chilometri da Cagliari. Nel villaggio risiedono molti forestieri, giunti da poco in città e alle prese con il problema dell'alloggio. La maggioranza di loro scelgono questo e altri villaggi sul lungomare, a pochi chilometri

da Cagliari, proprio per poter godere — durante la ferma nell'isola — delle bellezze della zona. Tra Quarto e Sant'Andrea risiedono gran parte delle famiglie dei militari tedeschi impegnati nella base Nato di Decimomannu (il contingente tedesco è quello più nutrito). Si fermano in Sardegna anche per 3-4 anni, prima della nuova destinazione, e alcuni scelgono di stabilirsi per sempre. A S. Andrea Peter e Ursula Lugmair, come i loro due figli, vi erano giunti da quasi un anno, da quando cioè il sottufficiale tedesco era stato trasferito all'eroport militare Nato di Decimomannu. Una coppia tranquilla e abbastanza socievole, così li definivano i vicini. Lui mancherà spesso di casa durante la notte, per i turni di lavoro nell'aeroporto Nato, una delle basi più importanti d'Italia. Così è stato anche l'altra notte. Peter Lugmair ha salutato moglie e figli verso le otto di sera e in auto ha raggiunto Decimomannu: in tutto una quarantina di chilometri, passando per Cagliari. La moglie Ursula ha dato il permesso alla figlia più grande, Ramona, di sette anni, di andare a giocare a casa di una amica, dove si è trattenuta anche a dormire. Poi è andata sulla spiaggia dove gli abitanti del villaggio stavano allestendo gli ultimi preparativi della tradizionale festa di fine estate, prevista per oggi. Da quel momento si perdono le sue tracce. Probabilmente è rientrata a casa tardi. Era accompagnata da qualcuno? Nessuno avrebbe visto o sentito niente. Gli investigatori non sembrano dare però molta importanza al particolare di un vetro infranto nella stanza da bagno. È probabile infatti che la porticina esterna sia stata forata solo in un secondo momento, ad omicidio consumato, per svuotare le indagini: nella serratura c'era infatti inserita una chiave, per entrare non c'era alcun bisogno di infrangere il vetro.

Le numerose tracce di sangue, rinvenute per casa e fuori fanno ritenere che l'assassino si sia ferito, forse ad una mano, durante la colluttazione. La Lugmair era sdraiata a letto, nuda. Il colpo mortale è stato quasi sicuramente quello inferto alla carotide. La morte risale all'incirca alle quattro del mattino. La scoperta del delitto è stata fatta quattro ore più tardi, dal sottufficiale tedesco. Non vedendolo, Peter Lugmair ha tenuto anche per la sorte del figlio, ma l'ha trovato subito, addormentato nella sua stanza. L'ha accompagnato a casa di alcuni vicini, da dove ha dato l'allarme. Ieri mattina il piccolo villaggio sulla strada Litoranea per Villasimius era assediato da polizia e carabinieri. Decine e decine di persone sono state interrogate, pare però senza risultato. Le indagini sono condotte dal sostituto procuratore della Repubblica, Walter Basileone. Più tardi, in questura, altri interrogatori: questa volta tutti amici e colleghi di Peter Lugmair.

Paolo Branca

### Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	16 24
Venezia	13 21
Milano	10 22
Torino	15 22
Como	12 16
Bologna	13 22
Firenze	15 25
Pisa	15 27
Ancona	15 21
Perugia	14 22
Palermo	19 23
L'Aquila	16 20
Roma F.	17 26
Roma U.	18 28
Napoli	17 26
Parigi	12 18
Bruxelles	12 18
Madrid	18 23
Atene	20 27
S.M.I.	13 14
Barcellona	13 17
Madrid C.	16 20
Palermo	23 26
Catania	19 31
Alghero	20 30
Cagliari	20 30

SITUAZIONE — Dopo il passaggio delle perturbazioni che negli ultimi due giorni ha attraversato lentamente la nostra penisola si è stabilita una circolazione di aria fresca proveniente dai quadranti orientali mentre la pressione atmosferica tende ad aumentare su tutte le regioni. In queste l'instabilità è ora compresa entro una vasta area anticiclonica.

IL TEMPO IN ITALIA — Condizioni generali di tempo buone su tutto il territorio italiano con cielo sereno e precipitazioni minime. Durante il corso della giornata si potranno verificare improvvisi o estenuati temporoni, di natura temporale, specie in prossimità del rifondamento di questi apparati. Previsione delle visibilità sulla Penisola buona per la presenza di foschie dense e banchi di nebbia limitatamente alle ore notturne. Temperature in lento ripresa.

### Consigliere dc

# in manette per 284 auto rubate

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Fra i banchi democristiani del Consiglio regionale sardo c'era, fino a ieri, anche un uomo che è stato arrestato per furto d'auto. L'accusa viene dai magistrati torinesi che indagano sul traffico di auto rubate tra il Piemonte e la Sardegna: tra gli undici ordini di cattura per «associazione a delinquere, ricettazione e truffa», uno è stato notificato infatti ieri mattina a Nardo Moretti, 46 anni, di Ozieri, democristiano, consigliere regionale alla seconda legislatura, vicepresidente della Commissione Finanze dell'Assemblea Sarda. Il provvedimento è firmato dal sostituto procuratore di Torino Gianfranco. Subito dopo la cattura, l'alto esponente della Dc sarda ha ottenuto gli arresti domiciliari.

Ladro d'auto, ma in grande stile secondo gli investigatori, infatti, Moretti sarebbe coinvolto in almeno 284 furti. Tante sono infatti le auto rubate trovate nel suo autosalone, di Ozieri.

p.b.